

IL CANDIDATO DI LIBERI E UGUALI REPLICA A ORLANDO

Cofferati al ministro: «Resti nel Pd? Ti tieni Renzi»

L'europarlamentare: «Parlano sempre di tattica, mai dei contenuti politici, siamo distanti»

LA PRIMA SCISSIONE

«Io me ne andai perché non dividevo la linea del partito né la mancanza di democrazia interna»

SERGIO COFFERATI
Liberi e Uguali

«SI PARLA sempre solo di tattica, di alleanze, di schieramenti. E mai di contenuti. Questo mi fa più impressione nelle parole di Orlando». Sergio Cofferati ha anticipato, in un certo senso, tutto il percorso che avrebbe poi portato alle scissioni nel Pd (i civatiani, poi Mdp, sino a Liberi e Uguali) andandose ne già nel 2015, quando sbattè la porta dopo le primarie corse contro Raffaella Paita.

Ora l'europarlamentare è candidato per Liberi e Uguali nel collegio Liguria 3 alla Camera, lo stesso di Mario Tullo, il più "orlandiano" tra i candidati messi in campo dal Pd.

Cofferati, il ministro Orlando sostiene che l'operazione di Liberi e Uguali serve solo a far perdere il centrosinistra. E favorire il centrodestra.

«Questa storia è ormai trita e ritrita. Ma nessuno in quel partito parla mai dei contenuti. Chi è andato a comporre LeU lo ha fatto perché non dividevo quelli che sono diventati i contenuti del partito democrati-

co. Se ad Orlando piace il jobs act, se gli piace la Buona scuola, se voleva la riforma costituzionale di Renzi, può starsene nel Pd. Ma non attribuisca ad altri le responsabilità di una sconfitta del centrosinistra».

Lei dal Pd se ne è andato ben prima di LeU, cosa l'aveva spinto a quel passo?

«Io sono uscito nel 2015 perché non dividevo né la linea del partito né la mancanza di democrazia interna che si era venuta a creare. Mi sembra che se ne siano accorti anche altri. Se a Orlando piace quella linea e piace la prospettiva di alleanze con il centrodestra buon per lui. Ma poi non venga a parlare di sconfitta del centrosinistra. Quel partito ha smarrito da tempo quella strada».

E voi siete in grado di rappresentare gli elettori delusi? Qual è la proposta di Liberi e Uguali?

«LeU può dare questo riconoscimento a chi ha bisogno di veder applicati nella politica di tutti i giorni l'insieme dei valori nei quali ha sempre creduto e per cui a volte ha lottato aspramente. Il programma di LeU parte dal lavoro che credo sia il problema principale della società italiana: c'è bisogno di una crescita economica che garantisca lavoro per i più giovani e che consenta di mantenerlo a chi ha ancora un impiego. Per questo bisogna sostenere tutti gli investimenti per l'innovazione e la ricerca».

E. ROS.

